

Una comunità che genera alla fede

fratel Enzo Biemmi



«Nel grembo materno il bambino

impara tutta la Torah»

«Con l'iniziazione cristiana

la Chiesa madre genera i suoi figli

e rigenera se stessa»

Generare →

1. desiderare
2. concepire
3. partorire
4. comunicare
5. lasciar partire

Desiderare




Solo il desiderio genera

Essere sotto le stelle,
desiderare l’altro per l’altro

è generarlo continuamente,

custodire uno spazio vuoto tra
quello che si vede di lui e
quello che lui promette



« Se noi come chiesa non sappiamo generare figli, qualcosa non funziona! »

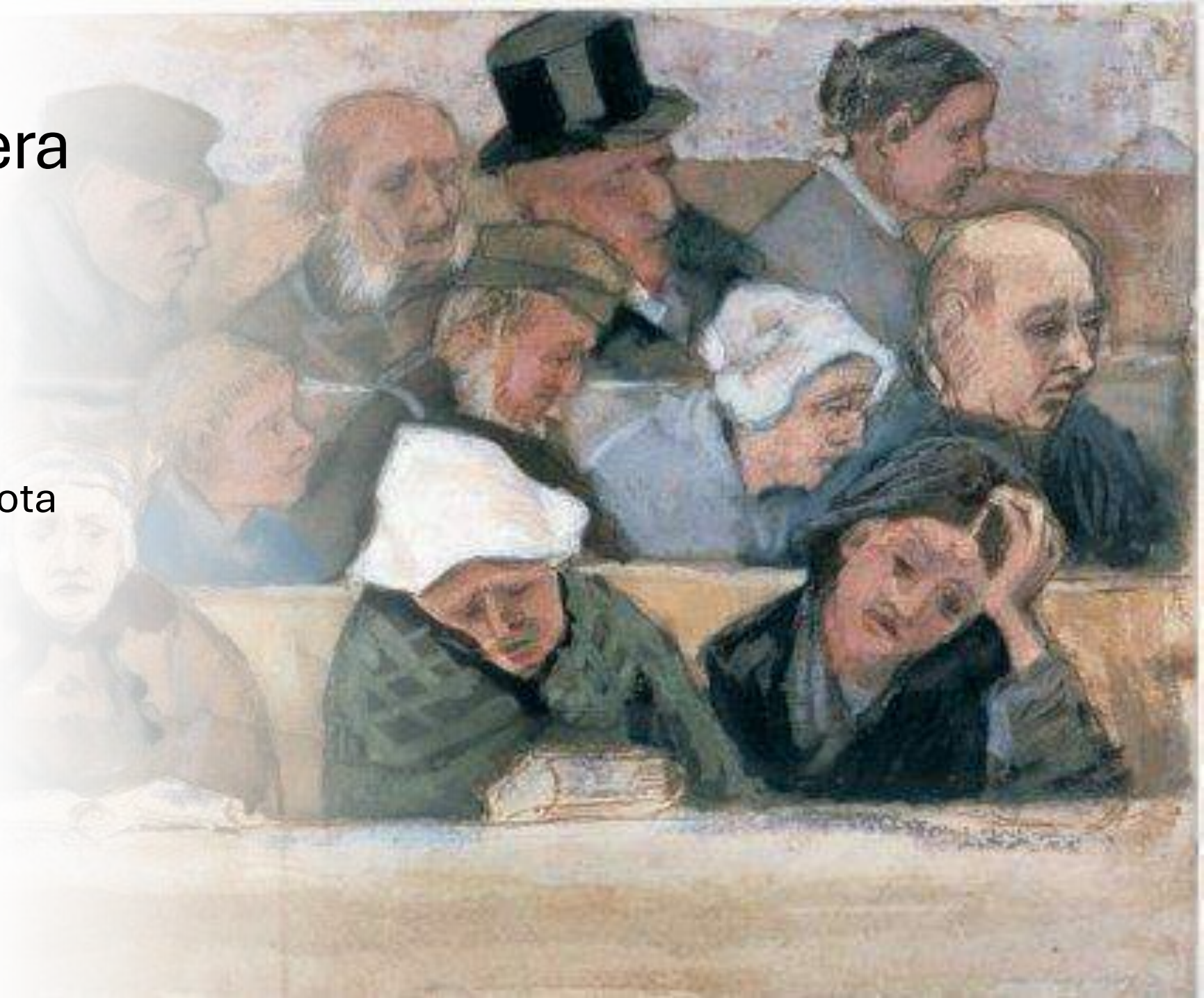
« L’identità della chiesa è questa: evangelizzare, cioè fare figli »





Una Chiesa genera nel desiderio

La Chiesa genera nel desiderio



Una pastorale con il «pilota automatico»

Una pastorale della ripetizione



Domande

- **C’è posto nelle nostre comunità cristiane per donne e uomini appassionati, aperti al desiderio oppure un certo modo di concepire la fede e di praticarla rischia di spegnere ogni vitalità e creatività?**

- **Ci facciamo ancora sorprendere dalla novità spiazzante dello Spirito o piuttosto ci limitiamo a difendere una tradizione senza cogliere in essa i germi del nuovo che ogni autentica tradizione custodisce?**

- **Gli uomini e le donne che incontrano le nostre comunità, soprattutto quelli che si sentono più estranei e lontani, fanno l’esperienza dello sguardo innamorato e desiderante di Dio su di loro?**

Concepire



Concepire

Attesa

ascolto

sincronizzazione

trasformazione



Attesa

La donna gravida manifesta, in una società del ‘tutto e subito’, la fecondità dell’attesa



Ascolto

La gravidanza è per la donna un tempo di ascolto interiore



Sincronizzazione

Una mamma “che lavora sufficientemente a maglia”

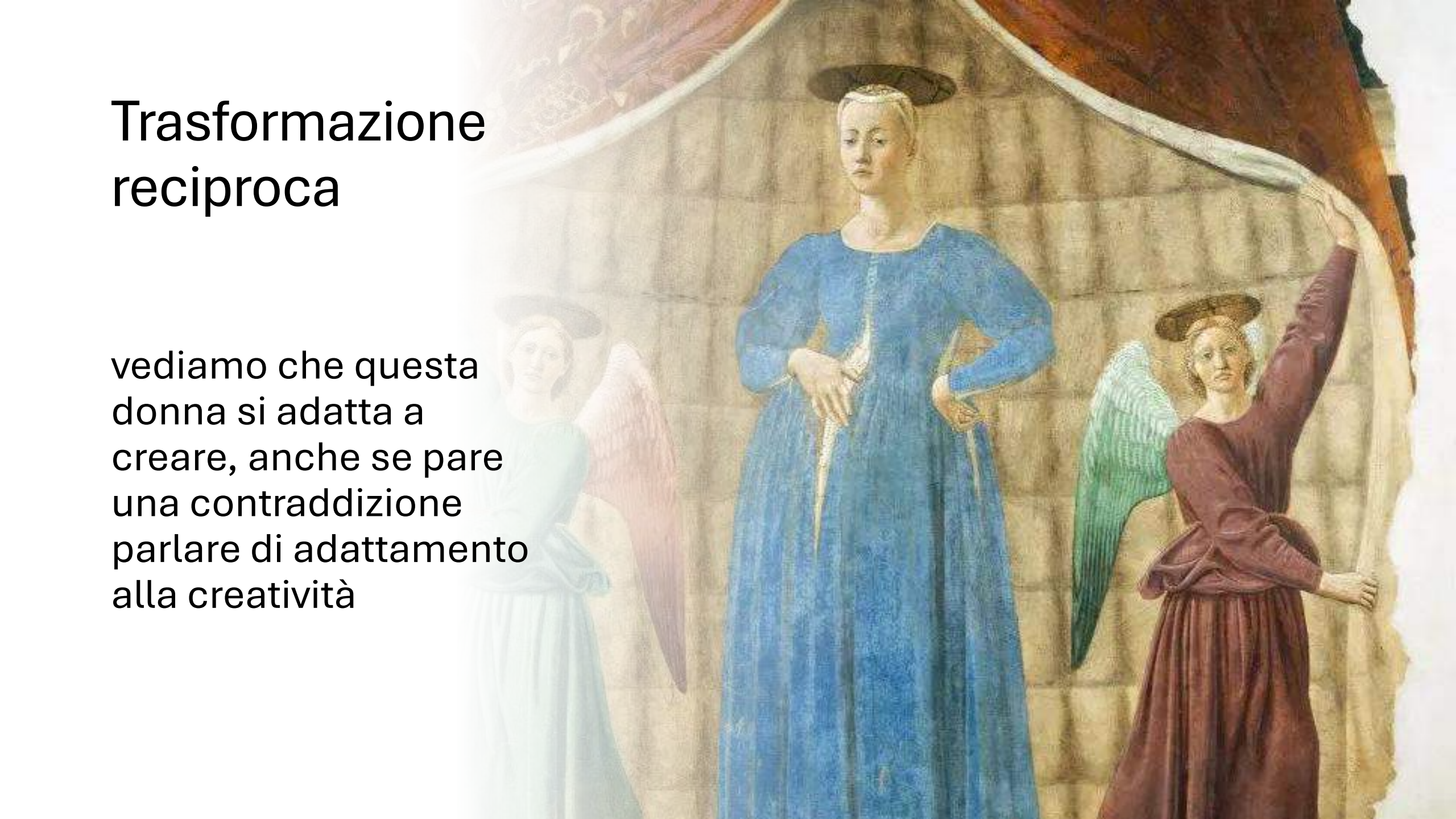
per preparare al figlio

“un utero di lana” (Michel Soulé)



Trasformazione reciproca

vediamo che questa donna si adatta a creare, anche se pare una contraddizione parlare di adattamento alla creatività





Le condizioni per una pastorale che genera

Le condizioni per una pastorale che genera

Il rischio di burocratizzare la domanda

Quale azione dello Spirito possiamo riconoscere nelle domande dei sacramenti?



Le condizioni per una pastorale che genera

Un comunità che vuole convertire senza convertirsi

La comunità cristiana prepara un utero di relazioni





Domande

- Saper attendere significa pastoralmente camminare sui passi dell'altro, non anticipare né ritardare i suoi tempi di realizzazione. Esprimiamo nelle pratiche pastorali quella capacità di sincronizzazione che sia con il bambino che con l'adulto è condizione di un cammino di maturazione condiviso?

- Come può una comunità accompagnare le coppie in attesa imparando essa stessa e promuovendo atteggiamenti di ascolto, di accoglienza, di speranza coraggiosa nel futuro?

- L'azione pastorale delle nostre comunità parrocchiali nasce da "un sufficiente lavoro a maglia", cioè è sostenuta da lavoro d'interiorizzazione, di preghiera, del "fare memoria"? O, al contrario molte iniziative sono il precipitato della fretta o dell'abitudine, di un 'fare per fare'?

Partorire



Mettere al mondo una nuova creatura

1. **Affronta l’ignoto**
2. **Si abbandona**
3. **Si apre a qualcosa di più grande**
4. **Dà alla luce se stessa**



Il talamo

Un clima di accoglienza e di protezione

Spazio di relazioni affidabili e autentiche



La toilette

Non soltanto lavare,
profumare!

Indugiare per aggiungere qualcosa
non strettamente necessario



La tavola

È la relazione che ci sazia!





Domande

* Quale spazio e cura mette la comunità cristiana nella pastorale prebattesimale, nella celebrazione del rito, nell'accompagnamento dei genitori nel tempo 0-6 anni?

* Come sono partecipate e animate le nostre liturgie domenicali? Sono riti o cerimonie? Esprimono e nutrono le relazioni della comunità?

* Qual è l'atteggiamento della comunità nei riguardi di chi non corrisponde a quello che noi pensiamo sia un cristiano perfetti? Nei riguardi di ha un fallimento familiare? Verso chi ha modalità differenti di esprimere la propria affettività?

Comunicare

Il linguaggio del corpo



Il linguaggio del corpo

Il bambino non pensa,

Sente!



Il linguaggio del corpo

Il linguaggio non ha solo lo scopo di comunicare contenuti, ma anche e soprattutto di creare un legame





Domande

- Che spazio hanno le parole non verbali nei nostri percorsi di catechesi con i bambini e i ragazzi? Siamo più preoccupati di trasmettere contenuti o di tessere relazioni che fanno sperimentare l'amore di Dio?
- Quale cura viene posta nelle nostre celebrazioni eucaristiche per quel momento di comunicazione così importante che è l'omelia?
- Quale messaggio implicito, con inostri gesti e atteggiamenti, trasmettiamo a chi non fa parte della nostra comunità ecclesiale o ne ha preso le distanze?

Lasciar partire





Lasciar partire

Lasciare lo spazio all’azione dello Spirito

Il ruolo della madre e del padre si realizza anche nella capacità di lasciar partire, rinunciando al controllo






Una leggenda africana

Ogni donna, ogni uomo è **portatore di una melodia unica e insostituibile**.

Questa melodia non può svilupparsi se le comunità cristiane non sanno riconoscerla e rispettarla

La Chiesa saprà riconoscere, rispettare e accompagnare il canto unico di ciascuno dei suoi figli, **affinché ciascuno possa essere –** in modo unico e inedito **– questo canto nuovo** che celebra le meraviglie di Dio?





Buon cammino
alla vostra comunità
ecclesiale!